

Comunicato stampa FRA
Vienna, 5 settembre 2018

Ispezioni sul lavoro per meglio tutelare i lavoratori da grave sfruttamento

Secondo l'ultima relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, le ispezioni sul lavoro spesso sono assenti o inefficaci. La FRA suggerisce di contribuire a porre fine allo sfruttamento grave dei lavoratori, tra l'altro, intensificando le ispezioni per lottare contro gli abusi e incoraggiando i lavoratori a denunciarli.

«Oggi giorno i lavoratori non dovrebbero dover pagare un prezzo per esercitare il loro diritto di lavorare. Lo sfruttamento grave dovrebbe essere sradicato», afferma il direttore della FRA, [Michael O'Flaherty](#). «Le ispezioni sul lavoro svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione degli abusi. Per questo motivo gli Stati membri devono intensificare le ispezioni al fine di individuare i datori di lavoro responsabili di sfruttamento e di tutelare meglio i lavoratori».

Un bracciante agricolo polacco che lavorava in Germania, in occasione di un'intervista ci ha raccontato: «avevamo due documenti, in uno di questi era indicato che ufficialmente lavoravamo solo 8 ore mentre nell'altro che ne lavoravamo 14. In caso di un controllo avremmo dovuto mostrare il primo documento».

La relazione [«Protecting migrant workers from exploitation in the EU: boosting workplace inspections»](#) (La tutela dei lavoratori migranti dallo sfruttamento nell'UE attraverso la promozione delle ispezioni sul lavoro) raccoglie le testimonianze di prima mano di quasi 250 lavoratori sfruttati provenienti da paesi dell'EU e da paesi terzi.

Più della metà di loro non aveva mai assistito o sentito parlare di alcuna ispezione. Hanno menzionato come molti datori di lavoro disponessero di sistemi di allerta per le ispezioni che permettevano loro di nascondere le irregolarità. Questo, a sua volta, minava la fiducia dei lavoratori nelle ispezioni.

Nei settori in cui gli abusi sono frequenti, al fine di combattere tali pratiche, gli ispettorati non dovrebbero informare i datori del lavoro in merito a quando l'ispezione sarà effettuata. Gli Stati membri dovrebbero anche punire i datori di lavoro che hanno cercato di ingannare gli ispettori e dovrebbero prestare particolare attenzione al settore edilizio e a quello alimentare dove è probabile che si verifichino casi di sfruttamento. Dovrebbero inoltre individuare delle modalità per ispezionare il lavoro domestico.

I lavoratori erano maggiormente propensi a riferire in merito ai loro datori di lavoro quando gli ispettori informavano e coinvolgevano la forza lavoro. Gli ispettori dovrebbero quindi creare un ambiente sicuro per i lavoratori in modo che questi possano liberamente esprimersi senza temere ritorsioni nei loro confronti. A questo scopo potrebbe anche essere necessario trovare dei modi per superare le barriere linguistiche durante le conversazioni con i lavoratori.

Gli ispettori dovrebbero anche garantire che l'ispezione si concentri sui diritti dei lavoratori e sulle condizioni di lavoro piuttosto che sullo status di immigrato dei lavoratori.

Al fine di rendere le ispezioni più efficaci, gli Stati membri dovrebbero formare gli ispettori a individuare i casi di sfruttamento. A tale scopo contribuiscono le unità investigate specializzate in seno agli ispettorati del lavoro e le operazioni congiunte con la polizia.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre sensibilizzare e avvalersi dell'aiuto di altre organizzazioni, quali ospedali e sindacati, per denunciare i casi sospetti di sfruttamento.

La presente relazione è la seconda di una serie che raccoglie le opinioni e le esperienze di vittime dello sfruttamento del lavoro.

Si basa sul precedente lavoro della FRA, nell'ambito del quale l'agenzia ha condotto interviste con professionisti sullo sfruttamento grave nell'attività lavorativa.

Per maggiori informazioni, consultare la sezione scheda informativa o rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30